

Il Cardinale Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

Prot. 2013/b Tit. 2 Fasc. 7/2024

LETTERA DEL CARDINALE ARCIVESCOVO
DOPO LA VISITA ALLA ZONA PASTORALE “TOSCANA”

A Don Alessandro Arginati, Moderatore,
ad Anna Franca Bottura, Presidente del Comitato,
ai Presbiteri e ai Diaconi,
ai Religiosi e alla Religiose,
alle sorelle e ai fratelli tutti
della Zona pastorale TOSCANA
Bologna

Carissimi,

«È bello per noi essere qui» (Mc 9,5). Questa affermazione dell’apostolo Pietro davanti alla gloria di Gesù trasfigurato, tratta dal Vangelo della seconda domenica di Quaresima, che era stata presa come motto della Visita alla Zona pastorale Toscana, svoltasi tra giovedì 22 e domenica 25 febbraio 2024, ne è anche la sintesi più adeguata.

Desidero quindi ringraziare anzitutto Dio, Padre del Signore Nostro Gesù Cristo e lo Spirito Santo, per la grazia abbondante effusa sulla vostra Zona pastorale, per tutti gli incontri, le celebrazioni, le riflessioni che hanno caratterizzato la Visita, fin dalla sua preparazione, premessa per un ulteriore cammino di comunione, partecipazione e missione. Ringrazio poi tutti e ciascuno per il contributo offerto, e invito a proseguire sulla strada intrapresa.

La vostra Zona è costituita da quattro parrocchie, a due a due affidate alla responsabilità dello stesso parroco: S. Ruffillo e B. Vergine del Carmine di Monte Donato affidate alla cura di don Roberto Castaldi, e Madonna del Lavoro e S. Gaetano, affidate a don Alessandro Arginati. A S. Ruffillo risiede anche, per motivi di studio, don Antoine Lokatikala Komonyaka, della diocesi di Kisangani (RDC), che proprio nei giorni precedenti la Visita ha ricevuto la notizia dell’improvvisa morte del padre ed è partito per celebrare il funerale insieme ai suoi familiari. Rinnovo a lui la mia partecipazione nel dolore e nella speranza cristiana, insieme alla preghiera dei confratelli e dei fedeli di tutta la Zona.

Riprendendo ora i vari momenti della Visita intendo offrire anche le indicazioni che ritengo opportune affinché la grazia di questi giorni diventi lievito per far crescere la dimensione zonale nella missione della Chiesa.

La Visita è iniziata giovedì 22 febbraio con un’accoglienza festosa nella piazza davanti alla chiesa di S. Ruffillo; erano presenti la Presidente, Anna Franca Bottura, il Moderatore don Alessandro Arginati, il parroco don Roberto Castaldi, i tre diaconi, i ministri e una piccola folla con molti bambini, oltre la Presidente del Quartiere Savena e vari responsabili delle realtà sociali del territorio,

che si sono avvicinati nel dare un saluto di benvenuto in un'atmosfera di comunità. L'ingresso in chiesa, la più antica della Zona, documentata come parrocchia fin dal XIII secolo, è stata l'occasione per ammirarne la bellezza e ascoltare la relazione sul restauro di una tela, attribuita alla scuola dei Carracci, raffigurante S. Sebastiano e S. Rocco ai piedi della Madonna di Loreto, successivamente presentata da una appassionata parrocchiana.

La Presidente del Comitato zonale ha quindi presentato la Zona pastorale Toscana. Di dimensioni non ampie, con poco più di 14.000 abitanti, si presenta omogenea nella tipologia del territorio e della popolazione, caratterizzata dalla dorsale di via Toscana, che divide la parte collinare da quella pianeggiante, con una popolazione mediamente piuttosto anziana, in un contesto residenziale stabile, che lascia intravedere un prossimo cambio generazionale in progressiva sostituzione delle famiglie arrivate negli anni '60-'70 del secolo scorso. Queste caratteristiche non possono non essere tenute presenti anche nella progettazione pastorale, con particolare attenzione agli anziani e ai prossimi nuovi arrivati. Anche la coppia di parrocchie, ben identificate per la loro storia, deve essere motivo di stretta e costante collaborazione, reciprocamente arricchente. Da rilevare, in particolare, l'uso innovativo dei locali delle due parrocchie senza parroco residente: la canonica di S. Gaetano in cui risiede una famiglia molto attiva nella comunità, e i locali di Monte Donato (tenacemente voluti dall'indimenticato don Felice Contavalli) diventati centro di accoglienza per famiglie ucraine, che rappresentano buoni esempi da sostenere e diffondere. Entrambe le parrocchie, senza parroco residente, rimangono ben identificate e con un nucleo attivo di fedeli che continua a rendere un prezioso servizio di presenza e di missione.

Nella Zona è presente un unico Istituto religioso, quello delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, che gestiscono la Casa di Cura "Madre Fortunata Toniolo": una comunità "sana e bella" (come è stata presentata), che vuole mettere a servizio dei malati non solo l'efficienza terapeutica ma anche il proprio carisma indicato dai Fondatori.

Il momento introduttivo della Visita si è concluso con la celebrazione dei Vespri, nella chiesa di S. Ruffillo, con i canti e i salmi intonati dal parroco. Nel corso successivo del programma le celebrazioni hanno assunto un tono di maggiore solennità, che non è solo forma esteriore, individuando così un aspetto in cui è necessario progredire, con un coinvolgimento dei vari ministeri e dei laici, per fare della liturgia il modello strutturante della partecipazione ecclesiale.

L'ottima cena, servita nei locali dell'oratorio, ha messo in evidenza, oltre ai generosi e abili volontari della cucina, l'ampiezza e la qualità dei locali e degli spazi interni ed esterni di tutte le parrocchie, strumento prezioso per l'edificazione della comunità. Ringrazio pertanto tutti i collaboratori e li esorto a continuare queste attività, promuovendole e vivendole come esplicito servizio ecclesiale.

La prima giornata si è conclusa con la veglia di preghiera per la pace, ormai al secondo anniversario dell'inizio della guerra, arricchita da toccanti testimonianze, preghiera che sempre dobbiamo innalzare al Signore.

La seconda giornata, venerdì 23 febbraio, è iniziata con la celebrazione delle Lodi nella chiesa di S. Ruffillo, seguite dall'incontro con i bambini della scuola dell'infanzia "Santa Caterina" gestita dalle Farlottine. Il canto con cui sono stato accolto (di cui ho chiesto convintamente il bis) e le domande dei bambini, così come la chiacchierata con il personale, hanno evidenziato l'alto livello della proposta educativa, convintamente perseguita.

La successiva visita alla sede CEFAL, con l'accoglienza calorosa del personale e l'incontro con i ragazzi impegnati nei singoli corsi, ha mostrato la strategia vincente della formazione professionale per il recupero e l'avviamento al lavoro anche dopo esperienze scolastiche negative.

C'è stato quindi il tempo per la visita a Villa Tonelli, gestito da "Mondo Donna", che accoglie mamme con bambini per avviare percorsi di autosufficienza, attivamente sostenuto anche dalla parrocchia di Madonna del Lavoro. Insieme al tanto già realizzato, è emersa la carenza di percorsi intermedi, tra la prima accoglienza e l'autonomia, che richiedono ulteriore impegno e più largo coinvolgimento.

Da ricordare è anche il pranzo nella canonica di Madonna del Lavoro con i due parroci e i tre diaconi della Zona, non solo per l'ottima cucina e per l'atmosfera gioiosa, anche come modello di fraternità e di condivisione.

Ricordo poi con commozione gli incontri con gli anziani ospiti di Villa Graziella e di Villa Serena, a cui ho chiesto di pregare tanto per la pace, motivati anche dalla personale esperienza degli orrori della guerra di cui sono stati testimoni.

Il canto del Vespro nella cappella del quarto piano, ha raccolto le Suore e numeroso personale della Casa di Cura Toniolo. Sono stato poi lieto di potere portare il sacramento dell'Unzione degli Infermi e del Viatico a mons. Giovanni Nicolini, lì ricoverato, che mi ha accolto con grande fede e commozione. Sono tornato a trovarlo la domenica dopo la Messa conclusiva, congedandomi così alla vigilia della sua morte.

Il festoso incontro con la comunità delle Piccole Suore della Santa Famiglia, ha sottolineato il carisma dell'istituto per una attenzione piena alla persona, non solo alla malattia, che sostiene l'impegno quotidiano delle religiose.

Il pomeriggio si è concluso con la celebrazione, presente anche l'ex parroco mons. Vittorio Zoboli e la Compagnia del SS.mo Sacramento, dell'Eucaristia nella chiesa di S. Ruffillo, molto partecipata e animata dalla "S. Ruffillo soul band" costituita da giovanissimi musicisti molto motivati.

Il programma della Visita ha compreso anche una cena con la famiglia Golinelli, che risiede nella canonica di S. Gaetano, diventata punto di riferimento per la parrocchia senza parroco residente, offrendo un modello da replicare.

Ha concluso la giornata la *lectio biblica* sul capitolo 17 degli Atti degli Apostoli, che si è svolta nella chiesa di S. Gaetano, edificata da Mons. Luigi Lambertini, parroco fino al 2018, ancora ricordato con grandissimo affetto, riproponendo la metodologia già attuata settimanalmente, che auspico possa ulteriormente diffondersi.

Sabato 24 febbraio è iniziato con il canto delle Lodi nella bella chiesa, recentemente restaurata della B. Vergine del Carmine in Monte Donato. Era presente don Raffaele Buono, già parroco del luogo, accolto festosamente dai suoi antichi parrocchiani. Ci si è poi recati nei locali parrocchiali, diventati ora centro di accoglienza di famiglie ucraine fuggite dalla guerra, gestito dall'associazione "Il Mosaico", sostenuto dalla Caritas diocesana. È stata l'occasione per incontrare questa piccola ma viva comunità parrocchiale nel ricordo dell'indimenticato don Felice Contavalli che ha tenacemente voluto questi locali, dove si incontrano accoglienza e speranza. P. Giovanni Mengoli S.C.I., insieme alla responsabile, hanno poi introdotto all'incontro con i ragazzi dell'ex scuola Merlani, che ospita immigrati minorenni non accompagnati, sottolineando la collaborazione con i residenti, dopo un'iniziale cautela. Con piacere si nota il buon uso delle strutture, di cui entrambe le parrocchie sono fornite, per rispondere ai bisogni attuali, con un prezioso coinvolgimento della popolazione.

Analoghe considerazioni vengono dalla visita al Doposcuola e alle attività ANSPI che si svolgono nei locali dell'oratorio della parrocchia di S. Ruffillo e alla sede della Caritas di Zona dove si distribuiscono alimenti e solidarietà, iniziative preziosissime per le positive relazioni con le persone di ogni condizione esperienza autentica di promozione del bene comune. Ricordo poi con gratitudine

l'accoglienza ricevuta nella caserma dei Carabinieri e saluto il Maresciallo, con la sua famiglia e i suoi collaboratori, ringraziandoli per il loro difficile dovere quotidiano.

Particolarmente significativo è stato poi il pranzo insieme ai componenti dei Consigli parrocchiali per gli Affari Economici, espressione di una responsabile collaborazione, sempre più necessaria ai nostri giorni. Ci prefiggiamo di proseguire nell'opera di semplificazione e alleggerimento del carico amministrativo dei presbiteri, in vista di una politica amministrativa che metta sempre più le strutture e i beni patrimoniali a servizio della missione della Chiesa, procedendo nella compilazione di bilanci corretti e trasparenti, nella raccolta di tutti i dati attraverso il censimento amministrativo.

Il pomeriggio ha visto l'incontro prima con i ragazzi del catechismo e del gruppo Scout, poi con i loro genitori, nella chiesa di Madonna del Lavoro. La festosa accoglienza, le domande intelligenti e la stessa presenza delle diverse componenti, invita a proseguire sulla strada intrapresa nella Zona.

Il pomeriggio si è concluso con la S. Messa e la celebrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi, a cui ha partecipato un numero di persone superiore alle aspettative. Se, da una parte, questo rivela un forte bisogno di attenzione nella fede all'esperienza della malattia e della fragilità, dall'altra indica anche la necessità di una maggiore preparazione personalizzata, per non rischiare di banalizzare un sacramento.

La giornata si è conclusa con il "Pub Giovani" nei locali dell'oratorio di S. Ruffillo, che ha unito i giovani delle parrocchie e del gruppo AGESCI, in un'allegria cena a base di hamburger e patate fritte. La presenza numerosa e le domande poste dai giovani indicano con chiarezza che è su questa strada che bisogna proseguire.

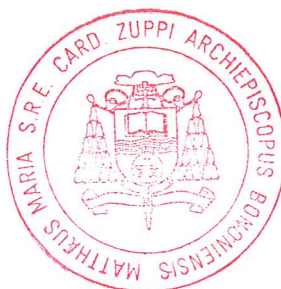
La domenica, con la celebrazione dell'Eucaristia nella chiesa di Madonna del Lavoro, ha rappresentato la conclusione e l'apice della Visita pastorale. La grande partecipazione, l'animazione musicale e canora del coro interparrocchiale, la commossa introduzione della Presidente, il sorridente duetto finale dei parroci, i calorosi saluti sul sagrato, la convivialità ricca e festosa, rimangono come icona a cui continuare a volgere lo sguardo.

L'impegno profuso nella preparazione ha portato risultati sorprendenti anche per numero di partecipanti alle varie iniziative, che invitano a proseguire con alacrità.

A conclusione della Visita, mentre ancora ringrazio per la grazia vissuta insieme, esorto tutti a non trascurare nessuna delle persone incontrate, delle relazioni intrecciate, delle prospettive avviate, certi che la Zona pastorale è una proposta di Chiesa sinodale e missionaria, coerente con il Vangelo e adeguata alle esigenze della storia.

Vi affido all'intercessione materna della Beata Vergine del Carmelo, invocata anche come Madonna del Lavoro, del vescovo Ruffillo e del presbitero Gaetano, invocando di cuore la benedizione del Signore su tutti voi.

Bologna, 3 aprile 2024



✠ Matteo Maria Card. Zuppi
Arcivescovo